

FIDITALIA RELAZIONE E BILANCIO 2019

Relazione sulla Gestione e
Bilancio degli intermediari finanziari
al 31 dicembre 2019

THE FUTURE
IS YOU  FIDITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,
Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2019.

Tale esercizio presenta un risultato netto positivo pari a 60 milioni di euro e costituisce un ulteriore passaggio estremamente importante, nel processo di consolidamento del trend positivo già registrato dalla Società nel corso degli ultimi anni.

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel corso del 2019 è stato confermato il trend di crescita dell'economia mondiale (stimata pari al +2,9%), anche se in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+3,6%). Tale crescita è in larga parte dovuta alla ripresa del commercio mondiale registrata nel corso dell'anno.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che anche la crescita attesa dei servizi, finora rimasta più solida, risenta di tale andamento. Tale andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario, ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante in materia di tassi. La previsione di crescita dell'economia dell'area per il 2019 è pari all'1,2% (1,9% nel 2018).

In Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, è rimasta pressoché stazionaria nel corso del quarto trimestre, continuando a risentire, soprattutto, della debolezza del settore manifatturiero, sostenuto essenzialmente dalla domanda estera.

L'occupazione nel corso dell'anno è risultata in lieve aumento e l'inflazione complessiva a dicembre è risultata pari allo 0,5% su un orizzonte temporale di dodici mesi.

In riferimento al mercato Automobilistico italiano, il numero di immatricolazioni 2019 rilevato da UNRAE risulta pari a circa 1,9 milioni di nuovi autoveicoli, risultando quindi stabile rispetto all'anno precedente (+0,1%), dopo il calo rilevato nel 2018 rispetto al periodo precedente. Risulta parimenti costante anche il numero di immatricolazioni relativo agli utilizzatori privati (-0,1%). Per contro, si rileva un leggero incremento nel numero dei passaggi di proprietà di auto usate rilevato dall'ACI +0.5%.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2020, così come per gli altri dati indicati nel presente paragrafo

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2019 il mercato del credito al consumo è cresciuto del 6,3% rispetto al 2018, confermando il ritmo di crescita fatto registrare nel corso del 2018.

Il mercato è stato trainato principalmente dai prestiti finalizzati non riconducibili al comparto *Car Finance* (in crescita del +12,3%), in particolare da quelli destinati all'acquisto di beni e servizi appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico della

casa, spese mediche, palestre e tempo libero. Seppur a un ritmo leggermente inferiore rispetto allo scorso anno, crescono anche i prestiti destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati presso i concessionari (+8.5%, contro il +14.1% del 2018). Sono risultati in lieve aumento rispetto all'anno precedente, sebbene ad un ritmo meno sostenuto del 2018, anche le erogazioni di Prestiti Personali (+5,1%, come nel 2018) e della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione (+2,1%).

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI FIDITALIA

Nel corso del 2019 Fidelity ha erogato nuovi finanziamenti pari a 2.271 milioni di euro, con un incremento del 6% rispetto al 2018. Complessivamente, i volumi dell'azienda continuano a crescere con una dinamica allineata rispetto al mercato di riferimento. Particolarmente positivi risultano i risultati conseguiti nei settori merceologici *Car Finance* (+7%) e Prestiti Personali (+22%), che hanno così confermato le buone performance già registrate negli ultimi anni.

Nello specifico, il comparto del *Car Finance* ha risentito dell'andamento positivo delle erogazioni per l'acquisto di auto usata (+14%), mentre il credito finalizzato all'acquisto di nuovi autoveicoli ha fatto registrare un lieve incremento, in presenza di un mercato con nuove immatricolazioni, di fatto stabile rispetto al 2018.

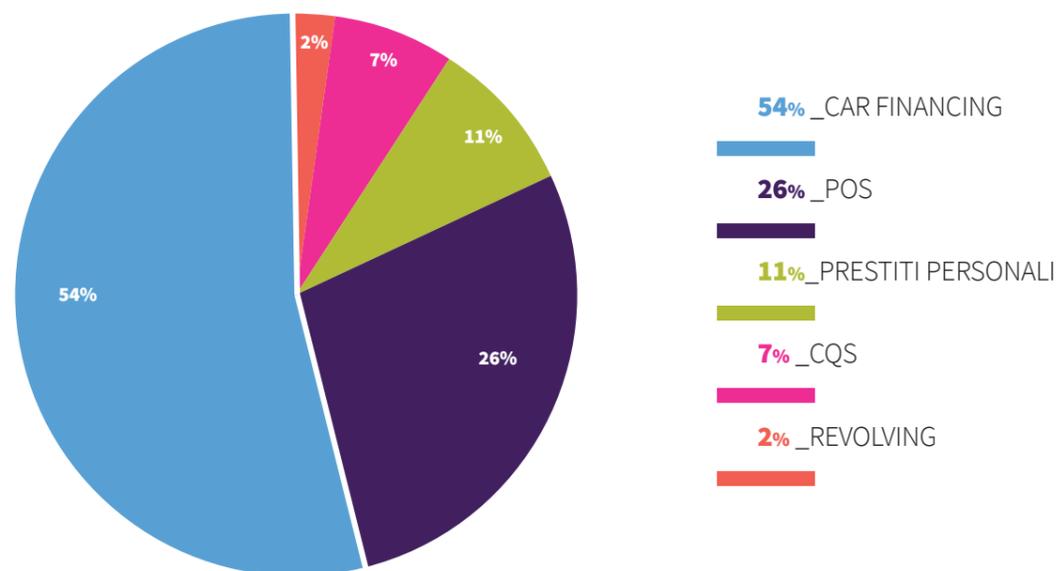
Nell'ambito del credito finalizzato all'acquisto di altri beni e servizi (POS), i nuovi volumi di produzione si sono mantenuti complessivamente allineati a quelli dell'esercizio precedente; la strategia commerciale ha continuato a focalizzarsi sullo sviluppo di grandi accordi con produttori e distributori, che sono arrivati a rappresentare oltre il 60% della produzione annua. Nello specifico, risulta di particolare rilievo la quota parte e la crescita dei prestiti finalizzati all'acquisto di mobili e, più genericamente, al miglioramento della casa ed all'efficientamento energetico. Risultano invece in calo rispetto all'anno precedente i settori "salute", "porta a porta" e "fotovoltaico".

I prestiti personali hanno evidenziato un sensibile incremento rispetto all'esercizio 2018, facendo leva su degli ottimi livelli di servizio dell'attività di marketing e di cross-sell, nonché in termini di condizioni di offerta del prodotto, declinate per ogni target di clientela.

I flussi complessivi della Cessione del Quinto registrano una crescita (+3%) rispetto all'esercizio precedente, nonostante la forte concorrenza, specie da parte di competitori bancari e società specializzate.

Nel corso del 2019 infine, Fidelity ha emesso circa 11.200 nuove Carte di Credito, circa 1.800 in più rispetto al 2018 (+19%).

RIPARTIZIONE PER PRODOTTO DEI NUOVI VOLUMI DI PRODUZIONE 2019



La crescita consuntiva dei volumi di nuova produzione ed il mantenimento dei margini in tutti i settori, hanno garantito alla Società il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di redditività.

In un'ottica di miglioramento dei servizi alla clientela e, allo stesso tempo, di contenimento dei costi, nel corso del 2019 si è dato un ulteriore impulso alla "dematerializzazione" dei processi aziendali e alla continua crescita nel ricorso alla firma digitale, al fine del perfezionamento delle richieste di finanziamento da parte della clientela finale.

Nello specifico, si evidenzia che nel comparto B2B il 52% dei contratti originati nel 2019 sono stati perfezionati con firma digitale, attestandosi ad un valore pari al doppio rispetto al 2018. Similarmente, anche con riguardo ai prodotti Prestiti Personali e Carte di Credito, nel corso del 2019 si è registrata una dinamica tale per cui è più che raddoppiata la percentuale di contratti finalizzati con firma digitale rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2019, a conferma del ruolo che l'innovazione tecnologica riveste nelle dinamiche commerciali della Società, ha raggiunto il proprio completamento il progetto

di sviluppo del nuovo front-end per il settore dei prestiti finalizzati, che è stato rilasciato in produzione nell'ultimo trimestre 2019 in fase pilota e da cui ci si attende un notevole incremento del livello di servizio e della "customer experience" per la rete dei nostri dealer, attraverso il progressivo piano di estensione del nuovo front-end all'intera rete dei convenzionati presente sul territorio, previsto nel corso del 2020.

La crescita dei volumi di nuova produzione è proseguita, come nel corso dei precedenti esercizi, preservando un elevato livello di attenzione circa la rischiosità degli impieghi, sia attraverso politiche mirate volte a verificare *ex-ante* il buon livello atteso della qualità dei nuovi crediti erogati, sia focalizzandosi *ex-post* sul miglioramento delle performance dell'attività di recupero dei crediti.

La corretta gestione del rischio di credito ha infatti rappresentato una leva di fondamentale importanza per assicurare la profittabilità dell'azienda, come confermato dagli indicatori predittivi di rischio dei finanziamenti erogati nel corso del 2019, che continuano ad evidenziare un trend sotto controllo ed in linea con gli obiettivi stabiliti.

Alla luce dei risultati positivi conseguiti nel 2019 e negli anni precedenti, Fidelity ha riconfermato il proprio modello di business, i cui pilastri sono rappresentati, da un lato, dalle tradizionali cinque linee di prodotto (*Car Financing*, POS-Altri Settori, Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, Prestiti Personali e Carte di Credito), nonché contestualmente dalla rete di distribuzione commerciale cosiddetta "mista", che si basa sia sulla Rete Diretta che su quella

Agenziale, per il cui sviluppo e rafforzamento si è proceduto in corso d'anno all'apertura di nove nuovi "Punti Credito" che hanno ulteriormente accresciuto la presenza capillare sul territorio, portando il totale dei Punti Credito operativi a 151.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La lettura dei risultati del 2019 deve essere effettuata tenendo conto della modifica intervenuta rispetto al Bilancio 2018, a seguito della prima adozione del principio contabile IFRS16 (i cui effetti di transizione sono descritti all'interno della Parte A della Nota Integrativa - Sezione 2 - IFRS 16) a partire dal 1° gennaio 2019. In conseguenza di tale adozione, è stato modificato, rispetto al passato, il principio contabile che presiede alla classificazione, alla valutazione ed alla contabilizzazione degli affitti, allineandosi pertanto a quanto già in essere per i contratti di leasing finanziario. Così come previsto dal principio, non si

è proceduto al "restatement" dei saldi dell'esercizio 2018 posti a comparativo. Tuttavia, al fine di poter effettuare un confronto omogeneo dei dati patrimoniali ed economici nell'ambito dei commenti della relazione sulla gestione, si riporteranno, per le voci interessate, gli impatti più significativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Al fine di fornire comunque una corretta lettura di tali impatti, si è proceduto, sempre all'interno della Parte A della Nota Integrativa - Sezione 2 - IFRS 16, ad una rappresentazione di dettaglio delle singole voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

A fine esercizio 2019, l'attivo di Stato Patrimoniale è cresciuto, rispetto al 31 dicembre 2018, di 475,2 milioni di euro (+10,9%; senza l'impatto dell'IFRS16 l'incremento sarebbe stato pari 461,8 milioni di euro pari a +10,6%), attestandosi a 4.824,8 milioni di euro (4.349,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tale aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei crediti verso la clientela (voce 40.c dell'attivo di Stato Patrimoniale), che sono passati da 4.113,9 milioni di euro a 4.602,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (+11,9%) grazie alla crescita dei volumi di nuova produzione, come precedentemente illustrato. Fra le poste attive in diminuzione si segnalano le attività fiscali, che sono passate da 153,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 145,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (con una contrazione di 8,2 milioni di euro, -5,3%) per effetto dell'utilizzo dei crediti di imposta rivenienti dalla

trasformazione delle imposte anticipate degli anni precedenti (-7,6 milioni di euro), nonché del pagamento da parte di Agenzia Entrate di alcune istanze di rimborso presentate negli anni precedenti (-1,7 milioni di euro); tale effetto è stato in parte compensato dall'incremento degli anticipi IRAP.

Con riferimento alle passività patrimoniali si segnala la crescita dell'indebitamento finanziario per 408,8 milioni di euro con un saldo finale pari a 4.315,3 milioni di euro, in aumento del 10,5% rispetto all'esercizio precedente, con un trend speculare alla dinamica aumentativa dei nuovi crediti erogati.

Il Patrimonio Netto, inclusivo dell'utile di esercizio di 60,0 milioni di euro, è pertanto pari a 372,5 milioni di euro, registrando un incremento di 59,9 milioni di euro (+19,1%).

Le posizioni classificate nello stadio 1 e 2 è stato pari a 5,1 milioni di euro nel corso del 2019 (8,3 milioni di euro nel 2018), mentre ammontano a 34,0 milioni di euro le svalutazioni nette relative ai crediti in default classificati nello stadio 3 (23,2 milioni di euro nel 2018). Tale dinamica aumentativa, risulta direttamente correlata alla crescita registrata nello stock di impieghi in essere, mantenendosi nel contempo sotto controllo anche nel corso del 2019 tutti gli indicatori predittivi di rischio, nonché in linea con i target definiti nello scenario previsionale definito ad inizio esercizio.

La voce dei costi operativi registra una diminuzione di circa 3,5 milioni di euro nel corso del 2019, passando dagli 81,8 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 78,3 milioni di euro rilevati alla fine del corrente esercizio. La dinamica positiva in riduzione di tale voce trae beneficio da un lato, dal miglioramento registrato sulle voci relative alle spese amministrative ed agli altri proventi e oneri di gestione, compensato in parte da un peggioramento intervenuto a consuntivo sulle voci degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e dalle rettifiche di valore su attività

materiali e immateriali, come di seguito meglio specificato.

Le spese amministrative, nel loro complesso pari a 96,4 milioni di euro, risultano in diminuzione di 8,0 milioni di euro (-7,6%) rispetto ai 104,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla voce "Altre Spese Amministrative" (-8,3 milioni di euro, di cui -2,8 milioni di euro riclassificati a seguito della introduzione dell'IFRS16) ed è conseguenza del lavoro fatto negli ultimi esercizi di un sistematico contenimento dei costi, nonostante la crescita sia dei volumi di nuova produzione che dello stock di impieghi in essere; tutto ciò è stato realizzato attraverso un capillare lavoro di razionalizzazione dei costi, nonché di accrescimento dei livelli di produttività, conseguiti anche per il tramite di importanti investimenti di ammodernamento dei sistemi informatici e di accresciuta digitalizzazione dei processi, che hanno generato significativi risparmi di spesa in tutti gli ambiti di operatività aziendale.

Le spese per il personale sono infatti sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+0,3 milioni di euro).

Le rettifiche di valore sulle attività materiali, pari a 2,8 milioni di euro nel 2019 (0,5 milioni di euro nel 2018) risentono dell'impatto dell'adozione dell'IFRS 16 per 2,5 milioni di euro a seguito della capitalizzazione dei contratti di affitto come meglio spiegato nella Parte A della Nota Integrativa - Sezione 2 - IFRS 16. Gli ammortamenti delle attività immateriali, pari a 0,9 milioni di euro nel 2019, risultano

sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Sono aumentati invece gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 6 milioni di euro, passati da 2,2 milioni di euro nel 2018 a 8,2 milioni di euro nel 2019; aumento dovuto ad un evento una tantum positivo avvenuto nel 2018, ovvero il riversamento di un fondo precedentemente appostato, a seguito della chiusura definitiva dei contenziosi fiscali precedentemente in essere con Agenzia Entrate, nonché di un ulteriore contenzioso legale.

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 30,1 milioni di euro nel 2019, in aumento rispetto all'anno precedente (26,2 milioni di euro), conseguenza diretta dell'andamento crescente del portafoglio crediti.

Si segnala infine che l'impatto a Conto Economico della svalutazione della partecipazione in Société Générale Mutui Italia S.p.A. è stato pari a 0,2 milioni di euro, a seguito dell'*impairment* effettuato.

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte è passato da 70,0 milioni di euro dell'esercizio precedente a 87,0 milioni di euro dell'esercizio 2019, con un incremento di 17,0 milioni di euro.

Le imposte di periodo sono pari a 27,0 milioni di euro, per cui l'utile al netto delle imposte risulta pari a 60,0 milioni di euro.

clientela (- 455,1 milioni di euro) solo in parte compensata dalla gestione operativa (+ 64,0 milioni di euro) e dalle passività verso istituti di credito (+ 402,1 milioni di euro).

CONTO ECONOMICO

L'utile netto dell'esercizio 2019 si è attestato a circa 60,0 milioni di euro, in crescita di 13,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari a 47,0 milioni di euro, (+27,6%). Tale dinamica positiva conferma il consolidamento della redditività aziendale conseguita, nonché in parallelo la validità delle strategie aziendali adottate negli ultimi anni.

Il margine di intermediazione risulta in aumento di circa 20,7 milioni di euro (+11,3%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 204,5 milioni di euro. Questa dinamica positiva è principalmente riconducibile all'aumento degli interessi attivi, passati da 216,3 milioni di euro nel 2018 a 237,3 milioni di euro nel 2019 (+9,7%), a seguito dell'aumento dei volumi di nuova produzione e del conseguente incremento dello stock di impieghi in essere, nonché dalla diminuzione degli interessi passivi passati da 25,2 milioni di euro nel 2018 a 24,5 milioni di euro nel 2019 (-2,9%) per effetto del calo del tasso medio di rifinanziamento del portafoglio.

Il costo del rischio si attesta a 39,0 milioni di euro (+7,5 milioni di euro rispetto ai 31,5 milioni di euro registrati nel 2018, con un incremento pari al 23,9%). L'impatto delle svalutazioni nette per

RENDICONTO FINANZIARIO

L'attività complessiva ha decrementato la liquidità per complessivi 4,8 milioni di euro. Il risultato è stato determinato principalmente da un assorbimento di liquidità dei crediti verso la

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019 è stata perfezionata una vendita di crediti *non performing* per un valore nominale complessivo pari a circa 39 milioni di euro, che congiuntamente ad altre azioni condotte

in corso d'anno sul perimetro di crediti non performing in essere, ha determinato la riduzione del "NPL Ratio", attestatosi ad un valore consuntivo del 6,1% a fine 2019, rispetto al 7,4% registrato a fine esercizio precedente.

EVENTI SUCCESSIVI

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario internazionale, nonché quello nazionale a partire da fine febbraio 2020, è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche competenti nei paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica d'impresa e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili allo stato attuale.

Alla luce di questi eventi manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si ritiene al momento possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale, impatto che sarà considerato nel corso del 2020.

Non si rilevano ulteriori eventi successivi che abbiamo impatti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società considera l'epidemia del Coronavirus un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (*non-adjusting event*). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti, e terrà comunque conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato Italiano a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela.

In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere impatti di rilievo sull'economia internazionale ed italiana. Si evidenzia, peraltro, come la Società abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione

mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Società ha prontamente intrapreso ogni misura volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di "business continuity".

Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella Sezione 3 della Nota Integrativa "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", le stime verranno aggiornate nel corso del 2020.

Stante il contesto straordinario di riferimento per le ragioni precedentemente rappresentate, nel breve termine si impone la massima focalizzazione da parte di Fidelity per garantire la continuità operativa di impresa, alla luce di tutte le limitazioni e restrizioni

recentemente adottate ed il cui termine al momento rimane ancora non conosciuto. A maggior ragione in questo momento, rimane fondamentale preservare una gestione del rischio sempre estremamente accorta, nonché prestare attenzione alla dinamica evolutiva delle spese.

Parimenti vitale per l'azienda, sarà la prosecuzione del processo di innovazione intrapreso, sostenendo la finalizzazione di tutti

i progetti attualmente in corso ed investendo ulteriori risorse in progetti volti a capitalizzare nel modo più pervasivo possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei processi, sia in un'ottica di ricerca di maggiore efficientamento e contenimento dei rischi operativi, sia in un'ottica di rafforzamento del presidio dei controlli in essere.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante il secondo semestre dell'anno è stata completata la fase pilota di rilascio della nuova soluzione informatica di front end per l'abilitazione del processo di vendita e di erogazione dei finanziamenti nel comparto B2B. Nel corso del 2020 si prevede il completamento del *roll out* sull'intera rete dei convenzionati che gestisce i prodotti di prestito finalizzato.

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il programma di implementazione di una nuova piattaforma di Datawarehouse con l'obiettivo di uniformare e consolidare gli strumenti di

produzione di report direzionali e l'elaborazione di reporting verso le autorità di controllo, e con Casamadre, in linea con le normative vigenti. La soluzione verrà rilasciata in fasi successive a cominciare dal primo trimestre del 2020.

Conformemente con le nuove regole europee per i requisiti di capitale, nel corso del 2019 è stato avviato il progetto per la realizzazione degli adeguamenti necessari alla corretta implementazione di calcolo e reporting della nuova definizione di default, di cui si prevede il completamento nel corso del 2020.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

L'attività formativa svoltasi nel corso del 2019 si è sviluppata sulle tematiche manageriali, tecnico specialistiche e regolamentari per un totale di circa 26.000 ore di formazione erogata per il tramite di 6.892 partecipazioni sia della struttura diretta (commerciali, amministrativi e operativi), sia della struttura indiretta (agenti). Nello specifico, per quanto attiene alle tematiche regolamentari, un particolare focus è stato dedicato alla materia del contrasto

all'antiriciclaggio e ad ogni forma di corruzione, nonché alla materia della trasparenza bancaria. Infine, nel corso dell'ultimo trimestre, è stata avviata la formazione specifica dedicata al lancio del nuovo *Front End* del comparto B2B, denominato "Fidigo". Le sessioni formative stanno proseguendo nel corso del 2020, con l'obiettivo di supportare il personale della rete e del credito nella gestione della fase di *roll out* nei confronti della rete dei convenzionati.

POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONI, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da adeguati presidi patrimoniali ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale. Il Capitale Complessivo difatti si è attestato alla fine del

2019 a 305, 1 milioni di euro (255,6 milioni di euro nel 2018), con un Total capital ratio del 8,1% (7,3% nel 2018), mentre il valore consuntivo del CET1 risulta pari a 295,1 milioni di euro (241,9 milioni di euro nel 2018) con un CET1 ratio del 7,8% (6,9% nel 2018).

ALTRE INFORMAZIONI

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Société Générale S.A..

Nella Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato. La Società detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale di Société Générale Mutui Italia S.p.A., società che gestisce un portafoglio

di crediti pari a circa 41,3 milioni di euro a fine 2019.

Fiditalia non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia l'intero Collegio Sindacale e la Banca d'Italia per la collaborazione, nonché Voi Azionisti per la fiducia accordata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art.2364 bis del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

| | |
|---------------------|------------|
| Utile di esercizio: | 60.027.166 |
| Da destinare a: | |
| Riserva legale | 2.570.632 |
| Altre riserve | 57.456.534 |

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il Patrimonio Netto di Fiditalia S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

| | |
|-------------------|--------------------|
| Capitale sociale: | 130.000.000 |
| Riserva legale: | 26.000.000 |
| Altre riserve: | 216.506.504 |
| TOTALE | 372.506.504 |

Milano, 1° aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guido Rosa